

mandamento a Santa Maura per la nave naufragata de li, patron Francesco da Curzola, et li rispose quel medemo. El qual li concesse uno olaco per mandar queste lettere, perchè io non posso haver messi. Scrive in zifra, parlando con lui esso orator quello farà questa armata, esso rispose non saper, et che 'l Doria havia 18 galie, 4 di Monaco et 25 di Sicilia, et dimandò di Barbarossa, rispose non saper. El l' orator disse soltanto che farà l' armata vostra? rispose secondo li tempi. Poi disse da Modon in Sicilia ho inteso si andarà in 8 zorni, rispose lui orator più et meno secondo li venti, et lui disse se pol mandar gente per terra a dar favor a l' armata. Li rispose far passar a la Valona, ma Sicilia è insula unde el stete sopra di sè, et disse questo Signor è andato con grande exercito et speso gran summa di danari, nè sapeva a che fin, et mostrò poco laudar l' impresa dicendo Dio perdoni a chi è sta causa, di l' armata sarà 80 fin 90 galie et molte fuste di leventi. Scrive haver lettere di Spalato di dani fati per quel castello qual staria meglio ruinato et per causa di domino Alvise Gritti non è sta fato ruinar, anzi l' habbi Clissa. Scrive il capitano ancor è a Galipoli, et qui è galie 4 partirano diman et una nave piena de biscoti sotil et feramenta per l' armata tengo fino 4 dil futuro mexe non sarà ussita di Stretto. Poi la venuta qui di domino Marco Antonio Sanudo per haver contadi ducati 100 milia, me presente come è sta comandato, fui insieme con lui dal

155\* magnifico deferder, qual disse el casnà è serato, non potemo trazerli, ma fra pochi giorni sarano qui li danari di Aleppo et Tripoli et ve li contere-mo. Et partito esso Sanudo rimaseno a rasonar insieme, et dimandò chi era costui, li disse zentilhomo nostro, lui laudò molto tutti li nobili che sono savi zentilhomeni, ma disse li danari sono assai, et par se resentisse danando l' opinion dil Signor in comprar queste zoie. Li altri signori non havean simel opinion, et lui baylo li rispose le zoie hanno convenientia de signori et ne erano anche di altri, però ogni cosa va al suo loco etc.

*Questa è la copia di la patente.*

Nos Petrus Zeno pro illustrissimo et excellentissimo venetiarum ducali dominio in Constantinopoli apud serenissimum Othomanorum imperator orator et vicebaylus quibuscumque clarissimis capitaneis provisoribus magnificis supra comitibus nec non quibuscumque praefati illustrissimi ducalis d' omnium Venetiarum rectoribus etc., quibus hac no-

strae praesentatae fuerint declaramus: quod huius invictissimi felicissimi potentissimi Othomanorum imperatoris excellentissimi generalis capitaneus cum potentissima classe hinc discedit, qui ut rerum quotidianus demonstrat eventus facillime illustrissimi Domini nostri capitaneus provisos et supracomitibus obviam habere posset, quos rogamus tenore praesentium et amicablem in omnibus erga excellentissimum generalem capitaneum se gerat ut felicissima pax nostra exposuit, sic enim illustrissimi domini nostri animum esse cognoscimus, in quorum fidem etc.

*Data Constantinopolis 22 maii 1522.*

Da poi tornati li Savi fuora, il Serenissimo se levò et referi come a li zorni passati, più di 25 zorni, l' orator cesareo vene in Collegio et volse audientia con li Cai, et disse come si sentiva vociferatione che el re Christianissimo voleva venir a tuor Zenoa, però havia hauto lettere di oratori cesarei erano a Roma che pregava quella illustrissima Signoria in caso che 'l re Christianissimo volesse tuor Zenoa, ancora che non fusse in la capitulation quello volea far quello Stado, et che Soa Serenità li rispose questo bisogna tratar in li nostri Consigli etc., et cussi più volte ha sollicitado se li dagi questa risposta et li Savi ha notado et si udirà.

Fu posto, per sier Luca procurator, sier Alvise Mozenigo el cavalier, sier Lorenzo Loredan procurator, sier Gabriel Moro el cavalier, savi dil Consejo, sier Hironimo Grimani savio a Terra ferma risponderli da poi le parole general, *videlicet* . . .

Et sier Andrea Trivixan el cavalier, savio dil Consejo et sier Marco Antonio Corner savio a Terra ferma vol la risposta sopraditta, con questo si digi *per hora*.

Et sier Francesco Donado el cavalier savio dil Consejo et sier Francesco Soranzo savio a Terra ferma voleno per la sua risposta darli la negativa, ma ben *in reliquis* volemo servar la capitulation.

El parlò primo sier Alvise Mozenigo, li rispose sier Francesco Donado et ben, poi sier Andrea Trivixan, poi sier Francesco Soranzo, poi sier Hironimo Grimani, et ultimo sier Marco Antonio Corner.

Fu fato lezer una lettera da Constantinopoli, scritta a li Cai di X, et leta altre fiade con gran credenza, di domino Alvise Gritti, dil 1529, a di 14 april *ut in litteris*. Item, di Ingalterra, di sier Carlo Capello orator, drizate a li Cai di X et lete *alias* in Pregadi con la solita credenza. Andò le